



ASSOSEMEN

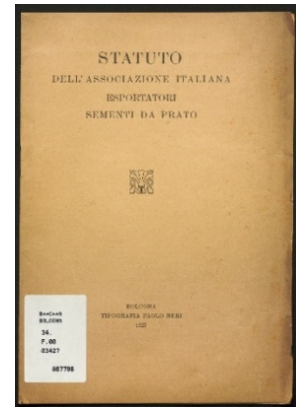
Scheda stampa

CENTO ANNI DI ASSOSEMENTI – LA STORIA

Le origini

La storia dell'associazionismo sementiero in Italia ebbe inizio il 9 novembre 1921. Quel giorno, infatti, si riunì a Bologna l'Assemblea del comitato promotore dell'**Associazione Italiana Esportatori Sementi da Prato**. Questa iniziativa fu promossa da un gruppo di esportatori di sementi da Prato, in quel periodo oggetto di importanti scambi commerciali anche con l'estero.

Promotore e primo presidente di questa associazione fu Alfonso Pini (nella foto). Nato nel 1890 a Bologna e appartenente ad una famiglia di commercianti di sementi di cereali e da Prato che verso fine Ottocento aveva fondato la Ditta Ernesto Pini & C. Pini, si adoperò strenuamente per sostenere gli interessi dell'Associazione in campo nazionale e internazionale.



Il 10 febbraio 1922 infatti l'Assemblea generale approvò le *Norme e consuetudini per il commercio interno dei semi da Prato*, mentre nel 1924 lo stesso Pini partecipò al Primo Congresso internazionale del commercio di sementi a Londra e fornì il proprio contributo per la definizione del primo contratto tipo per il commercio internazionale delle sementi. Infine, nel 1927 venne pubblicato il volume *Usi di Bologna per le contrattazioni in semi da Prato con l'estero*, rilevati dalle consuetudini e dall'esperienza delle case italiane

Lo Statuto dell'Associazione Italiana Esportatori Sementi da Prato

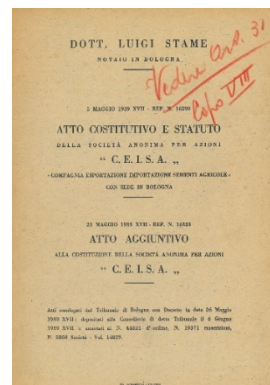
esportatrici di sementi. Il respiro internazionale fu confermato il 17 maggio 1928, quando nella storica sede della Camera di commercio di Bologna, durante il Secondo Congresso internazionale del commercio dei semi da Prato, il presidente Alfonso Pini proclamò la costituzione della **Federazione Internazionale Sementi (FIS)**.



Alfonso Pini

In questo periodo il regime fascista aveva posto al centro della propria politica agricola lo sviluppo della cerealicoltura con la "Battaglia del Grano" del 1925, insieme alla bonifica integrale e agli ammassi obbligatori. Ma gli agricoltori italiani, stretti fra lo sforzo bellico finalizzato alla costruzione dell'Impero e le sanzioni economiche decretate dalla Società delle nazioni nei confronti dell'Italia nel 1935, nei primi anni Trenta attraversarono una grave crisi.

Nel 1939 a Bologna venne costituita la Società anonima per azioni **Compagnia esportazione importazione sementi agricole (CEISA)**, presieduta da Alfonso Pini, per rispondere allo scioglimento dell'Associazione Italiana Esportatori Sementi da Prato a causa delle disposizioni corporative e alla confluenza delle sementi nelle competenze della **Federazione nazionale dei commercianti di prodotti per l'agricoltura**, poi soppressa nel 1944. Uno degli obiettivi della CEISA era il controllo della qualità e dei prezzi delle sementi importate ed esportate.



Atto costitutivo e Statuto della CEISA



ASSOSEMEN

Dalla Liberazione al Boom economico

Fu dall'esperienza della CEISA che nel 1946 nacque una nuova associazione, libera, apolitica e senza scopi economici o di lucro, l'**Associazione Italiana Selezionatori Sementi (AISS)**, il cui promotore e primo presidente era sempre Alfonso Pini. La nuova associazione ampliò la propria rappresentatività e si strutturò in tre sezioni: non più solo le Sementi da prato, come nella precedente associazione del 1921, ma anche le Sementi da orto, forestali e da giardino e le Sementi di cereali. La prima Assemblea del maggio 1946 deliberò la revisione delle *Norme e consuetudini per il commercio in Italia dei semi da prato* e delle *Condizioni generali di vendita*, nonché l'avvio di un progetto di regolamento per disciplinare "l'Istituto arbitrale delle differenze". In quel tempo l'Italia era un paese che cercava di riorganizzarsi e risollevarsi dalle ferite della guerra e disciplinava le sementi al pari dei generi di prima necessità. Uno dei compiti del governo era quindi accertare i fabbisogni interni di sementi e le eventuali eccedenze da esportare.

Uno dei primi provvedimenti adottati dai governi provvisori dopo la Liberazione fu quello di confermare gli ammassi delle produzioni di frumento e di altre granaglie, resi obbligatori già dal 1936, e i prezzi calmierati. Tali ammassi furono denominati "Granai del popolo" per differenziarli, agli occhi dei coltivatori e della popolazione, dai precedenti ammassi gestiti dal regime tramite la rete dei Consorzi agrari. Questa tematica negli anni 1946 e 1947 assorbì molte energie da parte dell'associazione. Nel 1947 essa procedette a una prima sostanziale modifica della propria struttura, creando la sezione Vivaisti e cambiando di conseguenza la denominazione in **Associazione italiana selezionatori sementi e produttori piante**.

Il 20 maggio 1949 l'Assemblea generale elesse presidente uno scienziato, il Prof. Vittorio Peglion (nella foto). Patologo agrario di fama mondiale, importante ricercatore e cattedratico, aveva ricoperto anche ruoli amministrativi e politici di rilievo, essendo stato prima deputato e poi senatore del Regno d'Italia. Interessato ai problemi della produzione e della distribuzione delle sementi sia in Italia che all'estero, accettò la presidenza dell'AISS in un momento delicato, caratterizzato da contrapposizioni interne. Quella stessa Assemblea approvò un nuovo Statuto che introdusse importanti modifiche, come l'allargamento della struttura con una nuova sezione dedicata ai Costitutori di nuove varietà vegetali.



Vittorio Peglion

Maturava intanto l'esigenza di una nuova legislazione per il settore. Nel febbraio 1949 il Ministero dell'agricoltura e delle foreste trasmise un questionario con 15 quesiti relativi all'organizzazione della produzione e del commercio delle sementi. Per l'Associazione non fu facile trovare un compromesso tra le indicazioni fornite dai vari propri sindacati, dibattuti tra l'anima commerciale tradizionale e quella emergente della ricerca genetica, e sintetizzare la posizione ufficiale da presentare al Ministero.

Nel corso del 1954 lo statuto dell'AISS venne modificato per ben due volte per adeguarla all'evoluzione delle produzioni e del commercio di sementi. Infatti, un nuovo settore, quello dei mais ibridi, era in forte espansione poiché costituiva la risposta alla necessità nel dopoguerra di reperire generi alimentari per la popolazione. Nel dopoguerra, in risposta all'esigenza di garantire e migliorare le produzioni agricole, cominciò quindi a porsi la questione della qualità genetica delle sementi e della necessità di eseguire maggiori controlli attraverso un apposito "Ufficio servizi tecnici di studi e controlli".

Nel 1958 l'Assemblea nominò presidente Paolo Trambusti, che affrontò gli sviluppi della nuova legge sementiera e studiò il nuovo statuto che prevedeva un'articolazione per sezioni: Produttori, Selezionatori e Operatori con l'estero, ognuna a sua volta suddivisa in gruppi specifici: sementi da prato, da orto, frumenti, risone da seme e mais ibridi.



ASSOSEMEN



Edo Ansaloni

Nel 1960 divenne presidente Erinus Sgaravatti, che dovette lasciare l'incarico due anni dopo, quando, fu eletto presidente della Federazione Internazionale Sementi. Sgaravatti fu il primo italiano a ricoprire questa carica. Dopo l'avvicendamento di alcuni presidenti che restarono alla guida dell'AISS per brevi periodi, finalmente con la presidenza di Edo Ansaloni (nella foto) nel 1965 prese avvio un periodo di vita associativa abbastanza stabile che durò nove anni. Nato nel 1925 e laureato in agraria nel 1949, Edo Ansaloni cominciò a lavorare giovanissimo nel vivaio che il padre aveva fondato nel 1927. Alla scomparsa del papà nel 1951 prese in mano le redini dell'azienda. Figura vulcanica e piena di iniziative, sviluppò subito una intensa collaborazione in campo vivaistico con le Università di Bologna e di Firenze e fu tra i primi a mettere in commercio materiale controllato virus esente. Dai frequenti viaggi negli Stati Uniti portò in Italia molte nuove varietà soprattutto di melo, di pero e di pesco, che per anni furono leader di mercato. Negli anni Sessanta aprì a Roma e a Bologna i primi Garden Center,

con innovative forme di vendita come il self-service. Il periodo della presidenza di Ansaloni fu caratterizzato dal trasferimento della sede dell'Associazione a Roma. L'intento era avere maggiori contatti con i ministeri e i parlamentari per influire con maggiore facilità sull'evoluzione della futura legge sementiera.

Durante il periodo di presidenza di Edo Ansaloni, dal 1965 al 1974, l'Associazione sviluppò rapporti sempre più costruttivi con il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in particolare con la Direzione generale della Produzione agricola e con il Servizio Repressione Frodi. Partecipò inoltre alle riunioni a Bruxelles del neocostituito Comitato permanente CEE per le sementi e i materiali di moltiplicazione agricoli, orticoli e forestali. Studiò una nuova modifica alla struttura sociale, per ampliare la compagine associativa con la costituzione del Sindacato Nazionale Dettaglianti Sementi, Piante e Bulbi. Di rilievo fu poi una visita di carattere tecnico nella Repubblica Popolare Cinese, cui partecipò un gruppo di aziende associate al Sindacato estero. Il 1974 vide poi una ulteriore modifica allo Statuto sociale: l'Associazione venne articolata in quattro Gruppi di produttori di sementi: Foraggere e barbabietole, Orto, da giardino, forestali e officinali, Cereali a paglia e oleaginose, Mais e sorghi ibridi, ognuno di essi diviso in due settori operativi, l'interno e l'estero. La struttura dell'Associazione continuava inoltre a comprendere la sezione Distributori sementi e quella dei Mediatori e commissionari con l'estero. A lato era poi organizzata, con statuto sociale autonomo e un suo presidente e comitato tecnico, l'Associazione Nazionale Costitutori Razze Vegetali. Con la modifica dello Statuto sociale venne anche assunta una nuova denominazione: per esteso **Associazione Nazionale Produttori ed Operatori Sementi e Costitutori Razze Vegetali**, mantenendo sempre la sigla abbreviata di AISS.

Sul piano normativo, il 14 giugno 1966 il Parlamento europeo aveva approvato il primo pacchetto di direttive sulla commercializzazione delle sementi. In Italia invece la prima legge sementiera organica, la 1096/71, *Disciplina dell'attività sementiera*, in armonia con le direttive CEE, fu approvata dopo varie traversie soltanto il 25 novembre 1971 e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 22 dicembre 1971. Prima che fosse attuata pienamente passarono altri cinque anni, nel frattempo il Ministero dell'agricoltura aveva già anticipato, con decreti e circolari, diverse misure, per esempio quelle relative ai registri e all'iscrizione delle varietà, al controllo delle colture e alla certificazione delle sementi.



ASSOSEMEN

Nel 1974 fu eletto presidente Niccolo Morelli (nella foto). Impegnato in attività sementiere fin da bambino, Morelli è considerato l'ambasciatore dell'Associazione nel mondo. In occasione del Congresso FIS-ASSINSEL di Roma 2000 gli fu attribuito un riconoscimento per avere partecipato ininterrottamente per 50 anni ai Congressi FIS. Ma non si fermò lì, perché continuò a partecipare fino al Congresso di Antalya, in Turchia, nel 2009. Dal 1980 al 1982 è stato presidente della FIS. Il periodo iniziale della presidenza di Niccolò Morelli dovette confrontarsi con un forte malcontento delle aziende associate. La nuova legge sementiera



Niccolo Morelli

continuava a evidenziare punti deboli e le ripetute istanze e iniziative dell'AISS per apportare modifiche registravano puntuali insuccessi. L'Associazione insisteva in particolare su tre punti: la richiesta di norme agevoli, chiare e scerve da ogni burocraticità; la certificazione delle sementi solo in forma volontaria e l'abbandono completo del registro di carico e scarico sementi. Solo nel 1976, con l'approvazione della legge 195 per le sementi da orto, vennero approvate alcune rettifiche all'impianto normativo di base. Le sementi da orto ebbero sì una certificazione ufficiale di tipo volontaria, ma questo perché lo prevedeva la relativa Direttiva comunitaria. Nel continuo sforzo di trovare una maggiore coesione e armonia fra i Gruppi sementi di cui era composta, anche il Consiglio direttivo presieduto da Morelli avviò lo studio di un nuovo Statuto. Con il nuovo Statuto approvato nel 1977 si istituivano ex novo il Gruppo produttori sementi di barbabietola, distaccandolo dalle foraggere, e il Gruppo produttori sementi di oleaginose e da fibra, separandolo dal Gruppo cereali a paglia. Si sanciva inoltre la rottura con l'Associazione Nazionale Costitutori, dando vita a un proprio Gruppo costitutori razze vegetali. Infine, approvata e attuata la legge sementiera, nel 1978 i soci dell'AISS decisero di riportare la sede legale a Bologna.

Dal 29 maggio al 2 giugno 1982 si svolsero al Lido di Venezia i lavori del XXI Congresso mondiale FIS degli operatori sementieri che venne organizzato dall'AISS.



Vito Sgaravatti

effettivamente alle varietà autorizzate, avendo il Ministero già l'obiettivo dell'obbligo di impiego di sementi certificate.

Dal 1981 al 1993 l'Associazione fu presieduta da Vito Sgaravatti (nella foto), che la guidò per ben dodici anni, il periodo più lungo se si eccettuano gli anni di Alfonso Pini. Negli anni Ottanta le questioni che furono affrontate furono numerose, per esempio l'introduzione del nulla-osta per l'importazione delle sementi (Decreto 2 agosto 1985), molto contestato dalle associate, oppure l'esclusione da parte del Ministero dell'agricoltura di alcune varietà di grano duro dalla lista ammessa a beneficiare dell'importante aiuto comunitario, così come le prime disposizioni ufficiali per accertare in modo concreto, attraverso i cartellini e le fatture, che le sementi utilizzate appartenessero

Dagli anni Novanta a oggi

I primi anni Novanta furono dominati dalla discussione in seno all'AISS sul progetto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste di un accordo interprofessionale per le sementi di grano duro tra le Organizzazioni agricole e le aziende sementiere, al fine di garantire un prezzo massimo di cessione del seme ai coltivatori in cambio dell'obbligo di utilizzare sementi certificate per accedere all'aiuto comunitario.

Gli anni Novanta videro irrompere sulla scena anche altre tematiche, da quelle di natura ambientale all'esigenza di una maggiore tutela della biodiversità, dalla apertura nel 1993 del Mercato Unico Interno che assicurava la libera circolazione di beni, servizi e persone e la necessità di un profondo adeguamento di tutte le direttive sementiere, ai nuovi accordi GATT sul commercio mondiale, alle riunioni con il Ministero



ASSOSEMEN

delle risorse agricole per l'organizzazione in Italia di prove per l'iscrizione di varietà OGM. Ma ci fu anche l'approvazione con il Regolamento CE n. 2100/94 della privativa comunitaria per ritrovati vegetali, che permise di iniziare a ottenere, grazie a un'unica procedura, un titolo di tutela per nuove varietà valido nell'intero territorio comunitario.

Il 22 ottobre 1993 inoltre venne sottoscritto al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, a Roma, alla presenza del Ministro Alfredo Diana, il primo accordo a valenza nazionale per il grano duro, distinto in due parti, una per le sementi, l'altra relativa al prodotto per uso molitorio.

Nel 1995 AISS approvava un nuovo Statuto e una nuova denominazione: **Associazione Italiana Sementi (AIS)** che nel 2009 avrebbe poi assunto la denominazione odierna di **Assosementi**.

Alla fine del 1997 il Ministero per le politiche agricole adottò un protocollo per consentire l'avvio anche in Italia di prove per l'iscrizione nel Registro nazionale di varietà geneticamente modificate.

Nel novembre 1998 arrivò una ennesima modifica allo Statuto dell'Associazione, per inserire le clausole in materia di Enti non commerciali di tipo associativo prescritte dal D.lgs. n. 460/1987. Si colse l'occasione della modifica statutaria per adottare d'ufficio le Regole ed usi commerciali FIS anche per gli scambi interni, abbandonando così quelle Regole per il commercio interno approvate la prima volta nel lontano 10 febbraio 1922.

L'AIS organizzò il II Congresso FIS-Assinsel che si svolse a Roma dal 20 al 25 maggio 2000.

L'intero periodo di presidenza di Anselmo Stella e quello successivo di Bruna Saviotti (nella foto), dal 1998 al 2008, il dibattito fu ancora incentrato sull'avvento delle biotecnologie e l'obbligo di utilizzare sementi certificate di grano duro per accedere agli aiuti comunitari, in stretto collegamento peraltro alla politica agricola comune e alle sue periodiche riforme.



Bruna Saviotti

In questo periodo nuove tematiche, alcune delle quali sono tuttora sul tappeto, irrupero sulla scena. La Commissione europea era finalmente riuscita a portare a termine con la direttiva del Consiglio CE n. 98/95 un'ampia revisione di tutte le direttive sulle sementi. La possibilità di commercializzare sementi delle varietà in corso di iscrizione, l'individuazione della nuova figura del prestatore di servizi, la previsione di potere stabilire condizioni specifiche per la commercializzazione di sementi adatte alla produzione biologica e per la conservazione delle risorse genetiche, risalgono a quel periodo. Con la direttiva n. 98/96/CE, al termine di una fase sperimentale che era stata avviata nel 1989, la Comunità europea aveva inoltre inserito nel corpo delle direttive sementiere l'autocontrollo in campo delle colture da seme.



Luciano Tabarroni

L'intervento del presidente Luciano Tabarroni (nella foto), eletto nel 2008, fu determinante per la riorganizzazione dell'AIS, i rapporti con le altre organizzazioni sementiere e l'aspetto della comunicazione esterna. Per quanto riguarda la riorganizzazione interna, il suo progetto prevedeva la fusione dei tre gruppi Sementi di mais, Sementi di oleaginose e Sementi di barbabetola da zucchero in una nuova sezione denominata Colture industriali; la possibilità per il Consiglio direttivo di istituire Comitanti orizzontali; l'adozione da parte di ogni sezione di un proprio regolamento interno, così come l'approvazione di un regolamento generale sulla governance dell'Associazione; la durata triennale delle cariche sociali; ma



ASSOSEMEN

soprattutto l'ampliamento della base associativa con l'istituzione della sezione Costitutori.

I primi venti presidenti 1921-2021

Alfonso Pini 1921-1948
Carlo Marcello Fasolo (f.f.) 1949-1949
Vittorio Peglion 1949-1958
Paolo Bruno Trambusti 1958-1960
Erinus Sgaravatti 1960-1962
Edo Ansaloni 1962-1963
Mario Scapaccino 1963-1964
Renato Roffi 1964-1965
Edo Ansaloni 1965-1974
Niccolò Morelli 1974-1980
Antonio Marchetto 1980-1981
Guglielmo Santini (f.f.) 1981-1981
Vito Sgaravatti 1981-1993
Dino Barin 1993-1998
Anselmo Stella 1998-2002
Bruna Saviotti 2002-2008
Luciano Tabarroni 2008-2010
Paolo Marchesini 2010-2014
Guido Dall'Ara 2014-2016
Giuseppe Carli 2016-oggi

Fonte:

Marco Nardi, Cenni storici sulla Associazione Italiana Sementi "Assosementi", Bologna, 2021.

Per ulteriori informazioni: Agenzia stampa HAIKU RP, Domenico Avolio e Simone Iemmolo, Tel. 02 4351 1671 www.sementi.it